

*Giul.* O là.

Cò gl'esuli Romani

Libero al Ciel Latino

Torni Publio: *Pomp.* Che sento?

*Ant.* Oh questo è troppo.

Come Publio conosci?

*Giul.* Infeno à l'erbe,

La doue mi rapisti,

Meco esalò le sue suenture acerbe.

*Ant.* E liene pena al suo superbo orgoglio?

*Giul.* Nò nò, cò gli altri in libertà lo voglio.

Vbedir non si deue

Di chi regge ai comandi?

*Ant.* E ver. ma lascia

Habitar le foreste

Chi racchiude nel petto alma di Belua?

*Giul.* Resta dunque. *Ant.* Oue vai?

*Giul.* Torno à la selua.

*Ant.* Ferma.

Elio, parti à momenti, e fa, che Publio

Da l'esiglio ritorni al Ciel di Roma.

*El.* Siluia, la tua Fortuna hai per la chioma?

Amor, e Fortuna

Son Numi gemelli.

Ciascun nasce figlio

D'vn volto vermiglio.

Son fasce dorate

Le chiome intrecciate,

Son fulgida cuna

I labri suoi belli,

Amor, &c,